

Paisà

La genesi

# Appunti

- Genesi con Rod Geiger, Klaus Mann, ecc.
- Lo stile frammentario ed ellittico. La sequenza della morte di Joe nel primo episodio è stata rimontata dal distributore americano (pag. 53).
- Percorso dall'incomprensione alla fratellanza
- I veri sciucià cui De Sica si era ispirato vengono scartati perché «troppo brutti, quasi deformi».

# La genesi

- Il film viene concepito nell'estate del 1945, quando *Roma città aperta* deve ancora uscire.

# La genesi

- È una coproduzione italo-americana:
  1. Rod Geiger per F.F.P. (Foreign Film Productions)
  2. Mario Conti per O.F.I. (Organizzazione Film Internazionali)

# La genesi

- Nella prima stesura, sceneggiatori americani e italiani:

Klaus Mann

Sergio Amidei

Alfred Hayes

Marcello Pagliero

# La genesi

- Klaus Mann, figlio di Thomas Mann, era in Italia come redattore di *Stars and Stripes*, rivista dell'esercito alleato.

# La genesi

- Rapporti tesi tra Amidei e Mann riguardo alla rappresentazione dei tedeschi.



# La genesi

- Si aggiungono progressivamente altri sceneggiatori: Massimo Mida, Federico Fellini

# La genesi

- Titolo di lavorazione: *Seven from the U.S.*
- Sette episodi che hanno per protagonista un americano, che alla fine muore e diviene croce bianca in cimitero militare.

# *Seven from the U.S.*

- Prologo che presenta i sette personaggi
1. Episodio in Sicilia
  2. Episodio su infermiera americana a Napoli
  3. Episodio con cappellano militare ad Anzio
  4. Episodio con militare afroamericano e bambino a Littoria
  5. Episodio a Roma
  6. Episodio con Aldo Fabrizi sui colli laziali
  7. Episodio ambientato in Valle d'Aosta

# La genesi

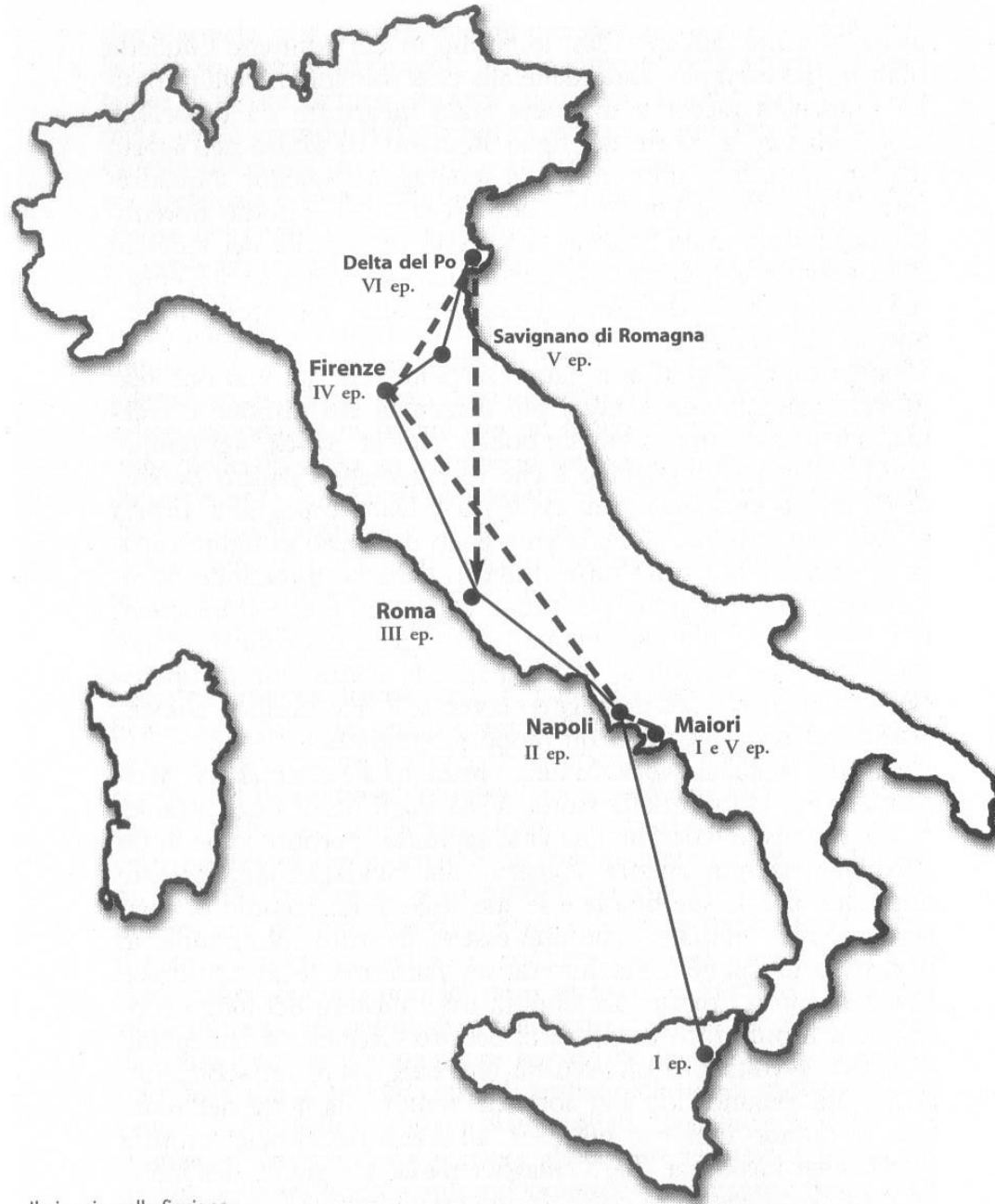
- Varie riscritture, ma Rossellini decide di abbandonare la sceneggiatura e riscriverla di volta in volta con Federico Fellini

# La genesi

- Ogni episodio viene scritto mentre si lavora la precedente, con vari apporti occasionali: a Napoli, Vasco Pratolini scrive l'episodio fiorentino.

# La genesi

- Metodo di lavoro «moderno», simile a quello delle nouvelles vagues – avrà un influsso determinante sullo sviluppo del cinema europeo.



Il viaggio nella finzione

Il viaggio nella realtà

# La genesi

- Il primo episodio è girato ad Amalfi
- Il convento non si trova in Romagna ma ad Amalfi
- L'ultimo episodio è girato nei possedimenti di un cugino, Renzo Avanzo



# La genesi

- La scoperta di nuovi luoghi o persone spinge Rossellini a cambiare radicalmente la sceneggiatura

# Gli attori

- Rod Geiger torna dall'America con un gruppo di «professionisti» (in realtà tutti esordienti).

# Gli attori

- Rossellini riesce a ottenere la partecipazione di autentici militari americani e di prigionieri tedeschi.

# Gli attori

- Vengono reclutati di volta in volta non professionisti. Maria Michi è l'unico volto riconoscibile.

# Le riprese

- Alcune sequenze sono girate in teatro di posa, soprattutto nell'episodio romano (Capitani Film).

# Le riprese

- Polilinguismo: i dialoghi in altre lingue superano quelli in Italiano (o in dialetto)
- Uso creativo del doppiaggio: film girato in presa diretta ma ridoppiato in massima parte.

# Le riprese

- I frati dell'episodio romagnolo sono napoletani e vengono doppiati da professionisti.
- Carmela Sazio è napoletana e non siciliana.

La struttura



# La struttura

- Sei episodi incentrati sul rapporto tra italiani e americani.
- Ogni episodio è introdotto da sequenza documentaria, che si fonde con episodio narrativo.

# La struttura

- Gli episodi marcano le tappe dell'avanzata alleata e diversi tipi di rapporto tra americani e italiani.

# La struttura

- Le differenze culturali non vengono mai offuscate ma rimangono ineludibili.
- Ogni episodio ha un tono diverso dagli altri e forma un percorso.

# La struttura

1. Sicilia (guerra)
2. Napoli (conseguenze)
3. Roma (conseguenze)
4. Firenze (guerra)
5. Savignano (conseguenze)
6. Porto Tolle (guerra)

# La struttura

- Gli episodi fanno riferimento a diversi generi cinematografici in modo da avere un tono differente.
- Spesso vengono mischiati vari generi nello stesso episodio.

# La struttura

1. Sicilia (bellico)
2. Napoli (favolistico)
3. Roma (melodramma)
4. Firenze (avventuroso)
5. Savignano (bucolico)
6. Porto Tolle (bellico)

# La struttura

- L'articolazioni in generi differenti permette a Rossellini di creare un percorso con pause (Roma, Savignano) e accelerazioni (Firenze, Porto Tolle).

I temi



# La struttura

- Ogni episodio è costruito sul rapporto tra le due etnie e termina con una rivelazione finale che costituisce uno shock per lo spettatore.

# La struttura

- Nel primo episodio  
incomprensione totale: i  
militari americani non  
comprendono sacrificio di  
Carmela.

# La struttura

- Nel secondo episodio non c'è mai una vera comprensione reciproca tra i due protagonisti.

# La struttura

- Nel terzo episodio la comprensione reciproca è collocata nel passato, ma è impossibile nel presente.

# La struttura

- Nel quarto episodio i protagonisti condividono un'avventura, che si conclude in modo mortifero.

# La struttura

- Nel quinto episodio le differenze culturali sono insanabili, ma espresse in maniera pacifica.

# La struttura

- Nel sesto episodio Dale condivide la fine dei partigiani con un gesto impulsivo.

# La struttura

- Il tema non è più quello della glorificazione religiosa della resistenza, ma della rappresentazione delle vittime della storia.



# La struttura

- I corpi dei personaggi non sono più (o non solo) corpi di martiri della nazione, ma di esseri di un mondo naturale che si dissolvono tra le rocce (Carmela) o nell'acqua (i partigiani).

# La struttura



# La struttura

- Non è una rilettura della storia, ma un'analisi della condizione umana.

Gli spazi

# Gli spazi

- Nonostante lo stile apparentemente documentario, i luoghi dell'azione hanno spesso connotazione fantastica

# Primo episodio



# Primo episodio

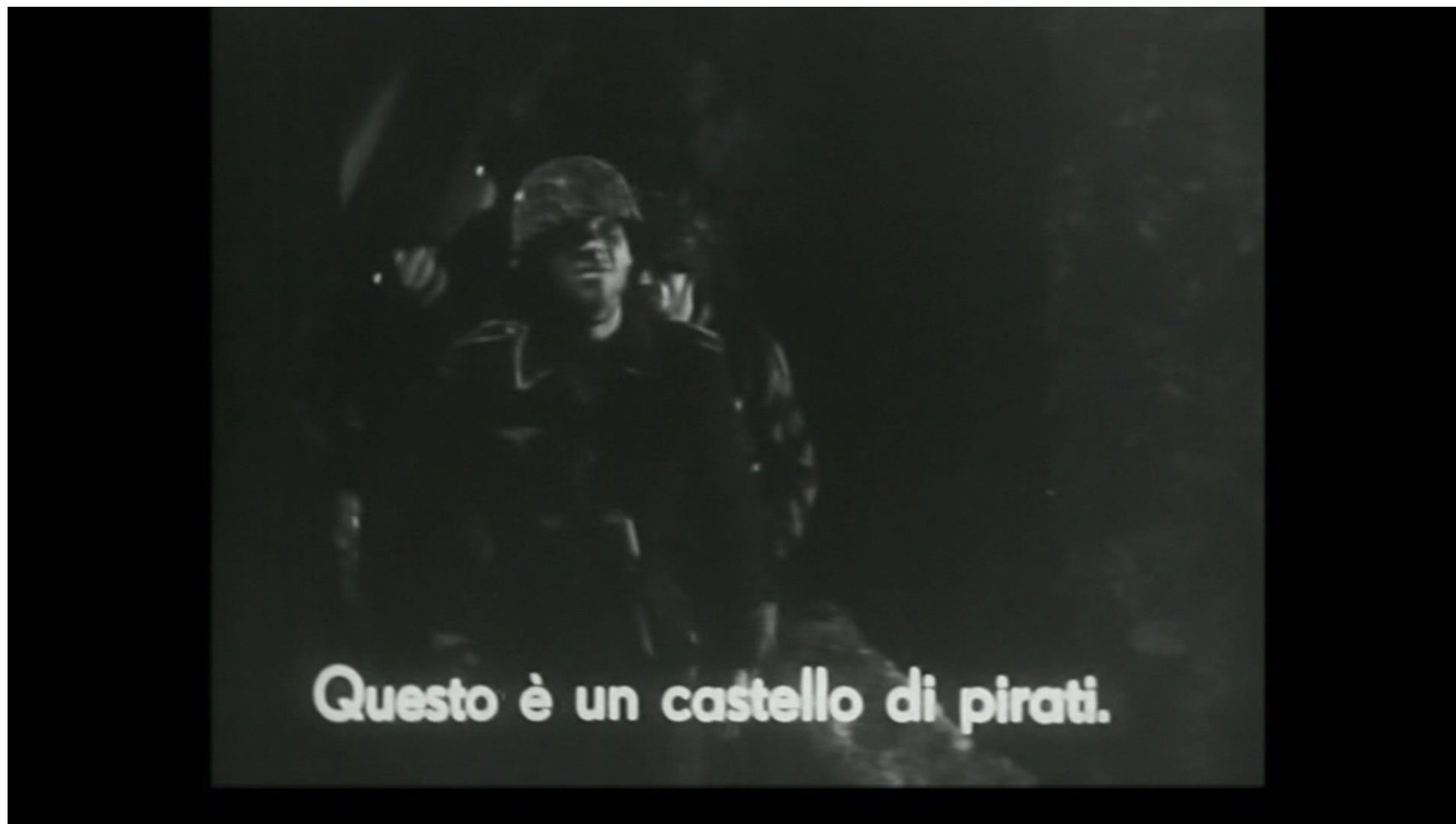


# Primo episodio





# Primo episodio



# Secondo episodio



# Secondo episodio



# Gli spazi

- I personaggi sembrano spesso emergere dalle viscere della terra, da un mondo primitivo o fuori dal tempo che entra a contatto con la storia.

# Gli spazi

1. Sicilia: mondo lavico
2. Napoli: grotte
3. Roma: interni ricostruiti del melodramma
4. Firenze: Storia rinascimentale vs. contemporaneità
5. Savignano: regola francescana
6. Porto Tolle: mondo primitivo del Delta

# Gli spazi

- A Firenze le coordinate dell'esistenza umana sono stravolte: la città è percorribile solo in alto o attraverso tunnel

# Gli spazi



# Gli spazi





# Gli spazi



# Gli spazi



# Gli spazi

- La scelta dei luoghi dell'episodio fiorentino contribuisce all'atmosfera surreale: il veterano sul tetto che osserva divertito i combattimenti.

# Gli spazi

- Nell'ultimo episodio il fiume è ripreso in modo da essere al centro del fotogramma: cielo e acqua si equivalgono.

# Gli spazi



# Gli spazi

- Sequenze chiave sono riprese nell'oscurità, il buio inghiotte i protagonisti e lo spettatore non vede quello che accade.

# Gli spazi



Lo stile



## Lo stile

- *Paisà* è basato su di un alternanza tra stile classico e stile «moderno», tra adesione a dei codici tradizionali e loro ribaltamento.

## Lo stile

- Alcuni episodi hanno uno stile più tradizionale di altri (Roma), altri mescolano senza soluzione di continuità gli stili (Firenze).

# Stile classico

1. Concatenazione «causale»: ogni sequenza sviluppa il contenuto della precedente e prepara la successiva, secondo logica causa-effetto.

## Stile classico

2. Montaggio analitico: l'azione viene scomposta in tante brevi inquadrature di scala diversa, guidando l'attenzione dello spettatore.

# Stile classico

3. Inquadratura  
«antropocentrica»: le inquadrature sono concepite in modo da tenere il protagonista al centro dell'azione.

# Stile «moderno»

## 1. Concatenazione «casuale»:

- Alcune sequenze hanno un valore autonomo, slegato dal resto.
- La durata di un avvenimento è vicina a quella reale.
- Elementi importanti della narrazione vengono persi nelle ellissi.

# Stile «moderno»

Esempio: la sequenza del ritrovamento dei corpi nel sesto episodio

## Stile «moderno»

2. Montaggio libero: le convenzioni del montaggio vengono deliberatamente evitate.



## Stile «moderno»

Esempio: il dialogo tra Carmela e Joe nel primo episodio. La scena della morte di Joe era stata addirittura rimontata dai distributori stranieri.

# Stile classico

3. Inquadratura  
«antropocentrica»: le inquadrature sono concepite in modo da tenere il protagonista al centro dell'azione.

## Stile «moderno»

Esempio: Nell'episodio fiorentino, il personaggio di Massimo svanisce completamente dalla narrazione.

## Stile «moderno»

Esempio: Nel sesto episodio, i personaggi sono poco individuati. Le inquadrature sono spesso prive di figure umane. La morte di Dale avviene in campo lungo.

# André Bazin

- Afferma che *Quarto potere* e *Paisà* sono le opere più importanti dal 1940 in poi.

# André Bazin

- Paragona lo stile narrativo di *Paisà* alla letteratura americana del XX secolo: William Saroyan, Ernest Hemingway, William Faulkner.

# André Bazin

«Di solito [le scelete e le omissioni di un cineasta] tendono a ricostruire un processo logico in cui lo spirito passa senza fatica dalle cause agli effetti.

# André Bazin

La tecnica di Rossellini conserva senza dubbio una certa intelligibilità nella successione dei fatti, ma questi non si ingranano l'uno all'altro come una catena su un pignone. Lo spirito deve saltare da un fatto all'altro, come si salta di pietra in pietra per attraversare un fiume.



# André Bazin

Capita che il piede esiti a scegliere fra due rocce, o che manchi la pietra o che scivoli su una di esse. Così fa il nostro spirito.»

*André Bazin, Il realismo cinematografico e la scuola italiana della Liberazione*

# André Bazin

Nell'ottica di Bazin, quella di Rossellini è una tecnica sofisticata, che permette di riprodurre fatti bruti da presentare all'interpretazione dello spettatore.

# André Bazin

La dimensione «documentaria» del film non è ottenuta senza interventi da parte del regista, ma è al contrario il frutto di una ricerca stilistica.

La ricezione

# La ricezione

- *Paisà* viene presentato in chiusura alla Mostra del cinema di Venezia del 1946.
- Non viene apprezzato né dalla critica né dal pubblico.

# La ricezione

- Ha un buon successo internazionale.
- Anche in patria diviene in breve il film neorealista per eccellenza insieme a *Ladri di biciclette*.
- Si tratta tuttavia di un modello che la stessa critica italiana spingerà per abbandonare.